A. CARLOS GOMES

IL GUARANY

OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI

DI

ANTONIO SCALVINI

G. RICORDI & C. - EDITORI
MILANO

(Printed in Italy) (Imprimé en Italie)

IL GUARANY

OPERA-BALLO IN QUATTRO ATTI

LIBRETTO DI

ANTONIO SCALVINI

MUSICA DI

A. CARLOS GOMES

PREZZO LIRE 3.—

G. RICORDI & C.

MILANO

ROMA — NAPOLI — PALERMO
LEIPZIG - BUENOS-AIRES - S. PAULO
PARIS: SOC. ANON. DES ÉDITIONS RICORDI
LONDON: G. RICORDI & Co., (LONDON) LTD.
NEW-YORK: G. RICORDI & Co., INC.

PERSONAGGI

DON ANTONIO DE MARIZ, vecchio idalgo portoghese	*Basso*
CECILIA, sua figlia	*Soprano*
PERY, capo della tribù dei Guarany .	*Tenore*
DON ALVARO, avventuriere portoghese	*Tenore*
GONZALES, avventuriere spagnuolo, ospite di Don Antonio	*Baritono*
RUY-BENTO, idem	*Tenore*
ALONSO, idem	*Basso*
Il CACICO, capo della tribù degli Aimorè	*Basso o Baritono*
PEDRO, uomo d'arme di Don Antonio	*Basso*

CORO E COMPARSE

Avventurieri di diverse nazioni.
Uomini e Donne della Colonia Portoghese.
Selvaggi della tribù degli Aimorè.

CORPO DI BALLO

Uomini e Donne della tribù degli Aimorè

La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza da Rio-Janeiro.

EPOCA 1560.

NB. I versi virgolati si ommettono nella musica.

AVVERTENZA

Questo dramma fu tratto dallo stupendo romanzo dello stesso titolo del celebre scrittore brasiliano Josè de Alencar. — I nomi di *Guarany* ed *Aimorè*, sono quelli di due fra le tante tribù indigene, che occupavano le varie parti del territorio brasiliano prima che i portoghesi vi approdassero per introdurvi la civilizzazione europea. Secondo l'autore del romanzo, Pery era il capo dei *Guarany*. Questa tribù aveva indole più docile delle altre, al contrario degli *Aimorè*, che furono sempre i più implacabili nemici dei Bianchi. — Don Antonio de Mariz, personaggio storico e non ideale, fu uno dei primi che governarono il paese in nome del Re di Portogallo e rimase vittima della barbarie degli indigeni.



ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

pianata dinanzi al Castello di Don Antonio De Mariz.

All'alzarsi del sipario la scena è vuota; attraversano la scena alcuni gruppi di comparse portando al collo dei cervi ed altri selvatici di generi diversi: odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di Cacciatori, **Don Alvaro, Gonzales, Ruy, Alonso,** *Avventurieri.*

CORO
Dal piano al monte ognor
Trascorre il cacciator;
A lui dinanzi fugge
La fiera belva invan,
Invan di sdegno rugge
Contro l'ardita man.
Nell'antro ov'ella è ascosa
Lo spinge il baldo ardir;
Ella assalir pur osa,
Ma pronto egli è a ferir.
Poi di sua preda carco
E pien di gioia il cor.
Pone la freccia e l'arco
Lo stanco cacciator.

GON (*con ironia ad Alvaro*)
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,
Che sì teneri sensi in te ridesta;
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual dritto
Ardisci numerare i miei sospiri?

GON. Pace, o venturïer, troppo t'accende (*come sopra*)
Il mal celato amor.

RUY, ALO. (*a due, ridendo*) Ah! ah! spietato,
Compatisci il meschino, è innamorato!

GON Ei di Cecilia amante, oh! gelosia! (*da sè*)

Alv. Che pensi tu, che mediti?
Gon. Nulla... *(da sè)* Su te ben io
Vegliar saprò, nè tua sarà colei,
Che m' ha destato in petto
Fuoco fatal di prepotente affetto!
Alv. Ei m'odia, ma non temo il suo furore... *(da sè)*
Gon. Qui simular conviene odio ed amore! *(da sè)*
Coro L' idalgo vien... silenzio...

SCENA II.

Don Antonio, *dal castello, e Detti. Egli è seguìto da uomini d' arme.*

Ant. Che siate i benvenuti! Invero lunga
Parve la vostra assenza;
E mentre altrove vi traeva la caccia,
Alto infortunio ne percosse...
Alv. Cielo!
E noi tutti ignorammo!...
Ant. Uno dei nostri,
Per grave errore, una gentil fanciulla
Della tribù degli Aimorè trafisse;
Venìa non trova l' imprecato fallo,
E fremente l' indian vendetta chiede!
Gon. E l'abbia intera... rinnovar fra poco
Sapremo uniti la tenzon dell'armi,
Ciascun di noi è un forte...
Coro d'Avventurieri
E il bravo venturier sfida la morte!
Ant. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,
Se un genio protettor la cara vita
Salva non fêa della figliuola mia.
Alv. Ciel! come avvenne?
Ant. Nella placid'onda
Incauta, poco lunge, ella spirava
Le fresc'aure del bosco...
Alv. E fu sorpresa?
Ant. Da selvaggi nascosti... e preda loro
L' infelice sarìa, se svelta a forza
Dall'empie mani ei non l'avesse.

GON., TUTTI — Oh! noma
Il salvator...
ANT. — Ei stesso
Vêr noi si muove... lo guardate... è desso!

SCENA III.

Pery *dalla destra, e Detti.*

ANT. T'appressa, amico. *(a Pery che esita ad appressarsi)*
GON. — Un indïano!
ALV., RUY, ALO., GON. — Salve!
GON. Ma chi sei tu? rispondi,
Tu che in noi tutti ammirazione infondi?
PERY — Pery m'appella *(lo guarda, indi con fierezza)*
In sua favella
L'eroico popolo
Dei Guarany.
Di regi figlio,
Non v'ha periglio
Che arretrar pavido
Vegga Pery.
ANT. Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama
Il vecchio idalgo... *(lo abbraccia)*
PERY — E un vero amico io sono!
CORO Qual nobil sguardo!
ANT. — Che m'arrechi?
PERY — Tace
Accampato l'indiano, e forse cova
Vendette atroci...
ANT. — Esplorator fedele
In te riposo, o amico...
PERY — E ben lo puoi,
Della tribù degli Aimorè le imprese
Spero fallite andran...
ANT. — Pure conviene
Gli agguati prevenir.
PERY — Signor t'acqueta;
Altro il mio cor non brama,
Che di sventare la codarda trama.
(si ode internamente la voce di Cecilia)
CEC. Deh! riedi... deh riedi... - ritorna al mio cor,
E giorni beati - vivremo d'amor.
CORO Qual voce!

PERY (Dessa!) *(si ritira nel fondo)*
ANT. D'amorose note
La mia gentil fanciulla
Fa l'aure risuonar.
ALV. Oh gioia estrema!
Tutte nel cor le sento.
GON. (È felice costui!... oh rio tormento!)

SCENA IV.

Cecilia *seguìta da alcune Damigelle, e Detti; indi* **Pery.**

CEC. Gentile di cuore - leggiadra di viso,
Ho dolce l'affetto - ho vago il sorriso,
Di dolce contento - lo sguardo mi brilla,
Se in volto gli avvampa - d'amor la favilla
Per lui solo affido - sull'ali dei venti
Il suon lusinghiero - di garruli accenti!
Deh riedi, deh riedi... - mi stringi al tuo cor
E giorni beati - vivremo d'amor!
ANT., GON., CORO *(ad Alvaro)*
Felice mortale - la stringi al tuo cor,
E giorni beati - vivrete d'amor!
ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari
Vedi lo sposo che ti scelse il padre. *(indica Alvaro)*
CEC. Egli!... *(confusa, impallidendo)*
ALV. Oh! Cecilia. *(s'avvicina a lei con affetto)*
ANT. Il guardo abbassi, e bianca
D' inusato pallor chini la fronte?
CEC. M'inchino al tuo volere... *(facendo forza a sè stessa)*
ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere! *(suona l'Ave Maria)*
Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera
C' invita alla preghiera. Or dunque insieme
Nel comune dolor che ci contrista,
In ginocchio preghiamo
E nei consigli di lassù speriamo.
(Tutti si scoprono e s' inginocchiano)
Salve, o possente Vergine,
Madre dell'uomo santo,
Tu ne proteggi provvida
Se il dì verrà del pianto:
E forte al par che pia,
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY *ed* ALO.

Fa che vediamo estinguersi
La rabbia dei nemici,
Nè più di sangue tingano
L'ire le spade ultrici;
E forte al par che pia,
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(*In questo momento Pery si è avanzato, e scorgendo tutti inginocchiati si pone in atto rispettoso dietro Gonzales*)

CEC. Poi se avverrà che il turbine
Un lieto dì rischiari,
Verrem prostrati a sciogliere
Il voto sugli altari;
Perchè tu fosti pia
E forte...

TUTTI Ave Maria! (*si alzano*)

GON (*piano a Ruy ed Alonso*)
Allor che annotti non veduti entrambi
Alla grotta v'attendo del selvaggio...

RUY, ALO
Verremo...

PERY (*da sè* Quello sguardo... quell'accento...
Io saprò prevenire il tradimento.

ANT Or che sciolta è la preghiera
Ed i voti s'innalzâr,
Venga pur l'iniqua schiera,
Sarò lieto di pugnar.

CEC., CORO DI DONNE
Su correte, coraggiosi
Il nemico ad affrontar;
Noi starem pei valorosi
Le corone ad intrecciar.

TUTTI Venga pur l'iniqua schiera,
Sarem lieti di pugnar.

(*Pery s'avvia per uscire da un lato: tutti gli altri entrano nel castello, meno Cecilia, che si ferma sulla soglia e si volge a Pery*)

SCENA V.

Cecilia *e* **Pery.**

CEC. Pery... (*chiamando*)
PERY (*retrocedendo*) Che brami?
CEC. Appressati...
PERY Parla...
CEC. Al castello mio
Perchè t'involi?...
PERY Un umile
Schiavo, o gentil, son io;
Nè di calcar tue soglie
Degno mi fèa la sorte...
CEC. Che dici? E non sei l'angelo
Che mi salvò da morte?...
PERY Sì, ma colà t'attendono
Soavi gioie al core;
Alvaro t'ama « e inebriasi
»Del tuo divino amore.
CEC. Al padre e non ai palpiti
Cedo del cor...
PERY Fia vero?...
CEC. E sempre inestinguibile
In me vivrà un pensiero...
PERY Qual?...
CEC. Che al furor dei barbari
Sol fui per te rapita.
PERY E ovunque e sempre, ah! credilo,
Fia sacra a te mia vita.
CEC. »E al fianco tuo sicura
»Senza timor vivrò;
Ma di', perchè tal cura
Hai tu di me?...
PERY Nol so
Sento una forza indomita
Che ognor mi tragge a te;
Ma non la posso esprimere
Nè ti so dir perchè.
So che un tuo detto, o vergine,
Un tuo sorriso, un guardo,
Come un acuto dardo,
Scende a ferirmi il cor...

So che pel tuo più rapido,
Pel tuo minor desìo,
Pronto a versar son io
Tutto il mio sangue ognor...
Ma non ti posso esprimere
Quello che sento in me;
Il cor non so dischiuderti,
Nè ti so dir perchè.

CEC. (*da sè*) Io pure, io pure invano
Chieggo a me stessa ognor
Che è mai quel senso arcano,
Che mi commuove il cor
Lo sguardo suo sì vivido
Sento riflesso in me;
Ma invan me stessa interrogo,
Nè mi so dir perchè

PERY Ma il tempo vola e altrove (*scuotendosi*)
Essere io deggio...
CEC. Dove?...
PERY Dove una rete infame (*con accento d'ira*)
Tender d'abbiette trame
Impunemente sperano
Tre vili traditor.
CEC Chi mai?... Chi mai?...
PERY Non chiederlo;
A me son noti e basta;
»Io ti saprò difendere,
»Saprò salvarti ognor.
CEC. Qualunque via dischiudasi
Al libero tuo piè,
La mia parola supplice
Sempre risuoni in te;
E fido a me conservati,
Riedi a mio padre, a me.
I vili a lui denunzia...
PERY Io dei perigli rido,
Ma non denunzio, uccido.
CEC. M'affido al tuo valor...
Ma deh! che a me non tolgasi
La candida tua fè;
Vivi, o Pery, ten supplico
Pel padre mio, per me!...

Se il braccio tuo difendere
Non mi dovesse ancor,
Morrei compianta vittima,
Come mietuto fior.
PERY Che dici, ahimè!... deh! calmati...
CEC. Morrei, siccome un fior...
PERY Morire?... Oh! ciel, non dirmelo,
No, tu non dèi morir!...
A mille morti impavido
Io ti saprei rapir!...
A me t'affida, o vergine,
Eterna è la mia fè!...
Numi, parenti, patria,
Tutto obliai per te.
CEC. Or vanne, ma sollecito
Ritorna al tetto mio.
PERY Addio, mio sol benefico...
CEC. Mio salvatore, addio.
PERY T'affida a me...
CEC. M'affido a te...
PERY Mio dolce amor...
CEC Mio salvator...
PERY M'involo a te...
CEC Ma riedi a me...
a 2 Addio!...
(*Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello. Cala la tela.*)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

La grotta del selvaggio.

A destra un'ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. E notte.

Pery *solo, dal fondo strisciando fra le macchie.*

Son giunto in tempo! qual celata serpe,
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine
Io li prevenni e guadagnai la via
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo
Dello spagnuolo, ed il parlar sommesso
Son le prove di un turpe tradimento!
Ma più di tutto un presentir arcano
Or mi tormenta. Vanne, esso mi grida,
Più non frappor dimora,
Vola in soccorso della tua signora!
Vanto io pur superba cuna
Sempre bella fra i perigli,
Se figliuol della fortuna
Mi chiamâr del sole i figli,
Se mio padre le sue freccie
Nel morire mi lasciò
Ma ti vidi, o vergin bella,
Ed obbliai per fin la gloria,
Per chiamarti la mia stella;
Bastò un guardo... una memoria,
E il leon della foresta
Il tuo schiavo diventò!...
Ma alcun s'appressa!... oh istante!...
Or celarmi degg'io fra quelle piante.
(*trasalendo guarda nell' interno, e poi esclama:*)
Venga pure il traditore
Che imperterrito qui sto!...
(*si nasconde dietro il tronco d'albero*)

SCENA II.

Gonzales, Ruy-Bento *e* **Alonso** *entrano guardinghi e s'inoltrano nella grotta* **Pery** *è nascosto.*

GON. Ecco la grotta del convegno
ALO. Ebbene?
GON. Oggi d'estrema aita ho d'uopo.
RUY Parla...
GON Udiste mai d'una miniera, ricca
Di puro argento, che si offriva un giorno
Da Dias Roberto al re Filippo?...
ALO. Udimmo.
RUY Ma nella tomba ei trasse il suo mistero
GON No, quel mistero è noto a me...
RUY *e* ALO. Fia vero?
GON. E se il destin sorride
Ai miei desiri... se destar saprete
Nei venturier l'universal rivolta..
Farvi ricchi poss'io...
ALO. Di noi disponi:
Per essi tutti io giuro.
RUY *e* ALO.
La rivolta è in tua man; vivi sicuro. (*avviandosi*)
GON V'è un patto ancor: per la gentil Cecilia (*trattenendoli*)
Ardo d'immenso amore,
E vuo' rapirla al padre,
Al fidanzato, a tutti...
Secondarmi giurate?...
RUY *e* ALO.
Noi lo giuriamo
PERY Traditori! (*dal nascondiglio*)
GON. Cielo!

(*afferrando la carabina escono con veemenza dalla grotta*)

Fummo scoperti!
RUY *e* ALO Laggiù forse...
GON. Alcuno
Ci spiava... s'insegua, e mano al ferro!
(*Ruy e Alonso s'internano nel bosco e fuggono*)

SCENA III.

Pery *e* **Gonzales.**

GON. Chi mai?...
PERY (*uscendo dal nascondiglio*)
Son io, che tutto intesi.
GON. Tu?...
(*trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in ginocchio*)
PERY Serpe vil, che al tradimento
Hai sì ben l'alma indurita,
Va, t'invola sul momento,
Risparmiar ti vo' la vita:
Ma giurarmi pria tu devi
Questi luoghi abbandonar,
E la vita che ricevi
Con l'inganno non pagar
GON. Ah! che mai, che mai pretendi!...
Crudo troppo è tal desìo!...
Io partire!... E non comprendi
La mia pena, il dolor mio?...
PERY O la vita, o il giuramento
Ch'io ti chiesi... scegli...
GON Ah! no!...
PERY Proferisci un solo accento
E perdono o morte io do.
GON Giurar debbo, ma la fede (*da sè*)
A costui non serberò;
La promessa ch'ei mi chiede
Col pugnale infrangerò.
Alla man dell'empio fato
Sol per poco io cederò,
Più potente e inaspettato
Sovra lui piombar saprò.
PERY Se t'insidia un traditore, (*da sè*)
Mia diletta, non tremar;
Su te veglia un difensore,
Che ogni rischio sa sfidar.
Ti decidi alfin; paventa (*forte*)
Del furor che m'infiammò...

GON. Partirò: la mia parola
Sacro pegno io te ne do.
PERY Pago io sono; ma rammenta...
GON. Non temer, giurato io l'ho!...
PERY Parti iniquo, va, t'invola...
(*lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:*)
Grazie, o ciel, salvata io l'ho!...

SCENA IV.

La Caserma degli Avventurieri.

Camera di rozzo aspetto, armi appese, giacigli, tavole e rozze panche anfore di vino e bicchieri.

Ruy *ed* **Alonso** *entrano circondati d'Avventurieri.*

ALO Udiste?
CORO Udimmo. E all'ardua
Scoperta di miniere,
Chi fora... parla... svelalo,
Il nostro condottiere?...
ALO. Gonzales...
CORO Desso!...
ALO. Impavido
Disagi affronta e morte.
CORO E noi per Dio imperterriti
Dividerem sua sorte.
ALO. Dunque la mano e l'opera
Concordi a lui donate?
CORO È vano più ripetere;
Su tutti noi contate.
RUY Compagni, vedrem sorgere
Forse l'età dell'oro.
CORO Un' alba così fulgida
Festeggieremo in coro.
TUTTI (*radunandosi*) I.
L'oro è un ente sì giocondo
Che fa bello tutto il mondo,
Sempre nuovo, sempre antico,
Esso è il primo nostro amico;
Quando in tasca meco resta
Non pavento la tempesta,

Ma se fugge un giorno solo,
Vien la noia, vien il duolo.
Io per me scommetterei
Che si stima anche laggiù;
Io non so... ma fin direi
Che si spende ancor lassù.

II.

I proverbi van dicendo,
Vanno attorno diffondendo,
Che il tesoro più sincero
È per noi l'amico vero;
Io per me del paragone
Non divido l'opinione,
Ed ho fisso nel cervello
Che val più di questo quello.
Io per me scommetterei
Che si stima ancor laggiù;
Io non so... ma fin direi
Che si spende ancor lassù.

SCENA V.

Gonzales *e Detti.*

GON. Ebbene, miei fidi, quai novelle?
ALO., RUY, CORO — **Tutti**
Siamo giurati a te.
ALO. (*a parte a Gonzales*) Ma l'incompreso
Grido della foresta?
GON (*dissimulando*) Eh via! fu sogno
D'accesa fantasia. Ma orsù, conviene
Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,
Compier si dèe l'impresa. È duopo intanto
Don Antonio ingannar, e con astuzia
Far credere dobbiam che questa notte
È notte di tripudio.
TUTTI Oh! ben tu pensi.
GON. Olà dunque, miei bravi!
Versate il Porto, e ricolmisi il bicchiere
Infino all'orlo, poichè lieto intanto
Del venturiere la canzone io canto
(*gli versano da bere e lo circondano*)

I.

Senza tetto, senza cuna,
Vita abbiamo nel gioir;
Lieta o avversa la fortuna
Non c' importa di morir.
TUTTI Chi ne impera sola ed una
E la donna del sospir.

II.

GON. Sì nel duol che nel diletto
Non si teme il rio destin,
È la mira del moschetto
Che ci guida nel cammin.
TUTTI Sovra il capo maledetto
Non imbianca il nostro crin.

III

GON. »Noi girovaghi del mondo
»Percorremmo ogni sentier,
»Chè geografo profondo
»Nella vita è il venturier.

(*suona mezzanotte*)

Or zitti all' opra - non un sospir,
Perfin lo sguardo - ci può tradir,
Quando il segnale - l' arme darà,

(*mostra una pistola*)

Accorra ognuno - non un sospir,
Perfin lo sguardo - ci può tradir.
TUTTI Tutti verremo - non paventar,
Pronta è la destra - come l' acciar.

(*Tutti si ritirano in silenzio*)

SCENA VI.

La camera di Cecilia.

Alcova a destra con letto; gran finestrone aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo; un raggio di luna innonda la stanza e si riflette sull' alcova.

Cecilia *sola.*

(*dirigendosi alla finestra*)

Oh! come è bello il ciel!.. Par che natura
Nell' ora del silenzio, arcanamente

Penetri dentro l' alma,
E favelli d' amor con mesta calma!
(*guardando la chitarra*)
Ed allora perchè le tue canzoni,
Istrumento gentil, più non commetti
All' aure innamorate?... Eh! via, risorgi
Dal polveroso oblio,
E fa che amore, la natura e Dio
T' inspirino un lamento,
Che, gemendo, risponda al mio tormento!
(*prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente*)

BALLATA.

C' era una volta un principe
Mesto, pensoso e bello,
Che era d' ognuno il palpito,
La gloria del castello...
Ma non voleva amar!
Forte, leal, sensibile,
Parea qual fido amante;
Avea negli occhi il fascino
E nel gentil sembiante...
Pur non voleva amar!
Ma un dì fanciulla povera
A lui passò dappresso.
Rimase muto estatico...
E più non fu lo stesso...
Egli dovette amar!
Oh! invan tentiam resistere
Al palpito divino,
Che sull' eterne pagine
È scritto del destino:
Tutti dobbiamo amar!
(*depone la chitarra*)
Ma di riposo ho d' uopo;
E tu ne' sogni miei
Riedi, o Pery: l' angelo mio tu sei!
(*si ritira lentamente*)
Oh! invan tentiam resistere
Al palpito divino,
Chè sull' eterne pagine
È scritto del destino:
Tutti dobbiamo amar!
(*entra nell' alcova*)

SCENA VII.

Dopo lungo silenzio scorgesi **Gonzales** *che valica la finestra ed entra con precauzione, e Detta.*

GON Tutto è silenzio! L' eco ha ripetuto
Morendo il suon dell' ultime sue note.
Ma perchè tremo? è questo il gran momento
Compendiator della mia vita! in breve
Il destino di me decider deve!...

(*prende il lume e solleva le cortine dell' alcova, in cui vedesi Cecilia immersa nel sonno*)

Veh! quanto è bella! or provo,
Al mirarla, una gioia interminata!
Ed io sento che, amato da costei,
Purificarmi ancor forse potrei...
Ma che dico? follie... vane illusioni!...
Ogni senso d' amor nel petto ascoso
Deve restarsi muto -
Gonzales all' infamia è omai venduto!...

(*s' appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido*)

CEC. Ciel!... chi s' appressa!...
GON. Non temer, fanciulla.
Qual' ara sacra mi sarai
CEC. Ma come
Venisti in queste soglie
Nel cuore della notte?
GON. Amor possente
Mi condusse.
CEC Che dici? troppo impura
T' uscì dal labbro orribile parola.
GON. Amore il labbro non profana...
CEC. Iniquo!
GON. Ascolta...
CEC. Va, t' invola;
Ogni tua voce suona a me funesta.
Vanne, insensato! (*va per chiamare*)

GON. Per pietà, t' arresta!
Donna, tu forse l' unica (*supplice*)
Eri che il mio destino
Coll' amor tuo divino
Poteva a me cangiar.
Oh, cedi! e se di sangue
Questa mia mano gronda,
Sol tu puoi farla monda,
Le macchie cancellar!

CEC. E tu chi sei che ardisci, (*con indignazione*)
Audace avventuriero,
Ravvolto nel mistero
A me d' amor parlar?...
Oh! vanne, fuggi, involati,
Io di spregiarti ho il dritto,
Se pensi col delitto
La fede mia macchiar!... (*va verso la porta*)

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,
Per te divampo...

CEC. Aita! (*chiamando*)

GON. Silenzio!... o posso perderti,
O donna!...

CEC. No, la vita
Potrai rapirmi, o barbaro,
L' onor giammai!... Olà!

GON. »Incauta!... e chi resistere
»Al mio voler potrà?
»L' insano orgoglio tuo
»Fatale a te sarà!

CEC Eterno Iddio difendimi (*cadendo in ginocchio*)
Da sì nefando amor.

GON. Non più!... l' impongo!... seguimi...
(*per afferrarla*)

CEC Invano!...

(*mentre Gonzales alza la destra per afferrarla una freccia entra dalla finestra, e ferisce Gonzales alla mano*)

GON. Oh rio dolor!... (*gettando un grido*)
Sono ferito!

(*va alla finestra e scarica la pistola; grido d' allarmi interno*)

CEC Oh giubilo!
La freccia di Pery!... (*guardando la freccia*)

GON. Ma non gioire, altri angeli (*con intenzione*)
Qui veglian su' tuoi dì

SCENA VIII.

Detti. **Don Alvaro** *accorrendo nel mezzo; poi* **Ruy** *ed* **Alonso,** *con Avventurieri, indi* **Don Antonio** *seguito da uomini d' arme, donne della colonia, servi con torcie accese; poscia* **Pery** *dalla finestra, in fine* **Pedro.**

ALV. Quali grida!... qual colpo!...
CEC. (*slanciandosi nelle sue braccia*) Io sono salva!
ALV. Tu qui, Gonzales! (*snudando la spada*)
(*gli Avventurieri entrano colla spada alla mano preceduti da Ruy e Alonso*)
GON. Miei fedeli!... sia
Costei strappata alle sue braccia.
ALV. (*proteggendo Cecilia col suo corpo*) Indietro!...
ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)
Indietro tutti! oppur la vostra spada
Piantar dovrete nel mio sen!
(*pausa, poi agli Avventurieri*) Ma come?
(*Pery apparisce alla finestra*)
In queste soglie? chi vi trasse? e qual
Ragion possente?... su parlate, il voglio!
Or qui fra voi un traditor si cela!
PERY Se nol ravvisi... io tel dirò (*nel mezzo*)
TUTTI (*meno gli Avventurieri e Gonzales* Lo svela.
PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)
Vedi quel volto livido
Di rabbia e di terrore?...
Ei china gli occhi... miralo,
È desso il traditore...
Un giorno amico ed ospite
La fede ti giurava,
Poi la rivolta il barbaro
E l' onta seminava.
Tentò perfin tua figlia
Col palpito abborrito...
Ed io lo volli uccidere,
Lo volli... e fu ferito!
Guardate tutti!... il sangue
Gli stilla dalla mano. (*afferrandolo*)
GON. Tu menti!... (*confuso*)
TUTTI È ver!

PERY — Nasconderlo
A me tu cerchi invano!
ANT. — Dio che intesi!... nel mio tetto
Tale sfregio... tale insulto!...
Ma restar non puote inulto,
Sangue e pianto costerà...
E dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!
GON. — L'indomato e cieco affetto (*da sè*)
In me sorge più gigante;
Il mio sdegno in tale istante
Più ritegno omai non ha.
Se il mio nome è maledetto
Più tremendo diverrà.
CEC. — Ah! perchè, perchè nel petto (*da sè*)
Freme l'anima agitata,
Se un prodigio m'ha salvata
Dalla tanta sua viltà?
È dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!
PERY — L'ira atroce che ho nel petto (*da sè*)
Fèa convulsa la mia mano;
Ma non sempre sull'insano
La mia freccia fallirà...
Chè da tutti è maledetto
Chi tradisce l'amistà!
ALV. — L'ira ultrice che ho nel petto (*da sè*)
Fan di me truce governo;
S'ei cadesse nell'inferno,
L'odio mio lo colpirà.
È dal cielo maledetto
Chi tradisce l'amistà!

CORO DI AVVENTURIERI, RUY *ed* ALO. (*a Gonzales*)
Non temer, fin che protetto
Sei dal forte avventuriero,
Anche il tuo nemico altero
La cervice piegherà,
E fia scudo al maledetto
De' suoi fidi l'amistà!

CORO DI PORTOGHESI (*a Don Antonio*)
Portoghese, nel tuo tetto
Seminâr l'infamia e l'onta;

Ma de' tuoi la spada è pronta
Che i ribaldi punirà
E dal cielo maledetto
Chi tradisce l' amistà!

(*odesi un suono interno improvviso e fragoroso d' istrumenti selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti*)

TUTTI Chi s' appressa?... Qual fragor!...
PEDRO (*entrando ansante, a Don Antonio*)
L' indian fa siepe al tuo castello intorno.
»Della donzella uccisa,
»Chiede col sangue vendicar lo scorno.
TUTTI In qual momento!
(*movimento di terrore fra gli Avventurieri*)
GON. (*a tutti*) E a che temer costoro,
Se qui sono fra voi? diam tregua all' ire;
Formino gli odii tutti un odio solo,
E sicuri sarem che l' empia guerra
Ricaccerem sotterra!
TUTTI All' armi!... all' armi!... all' armi!...
GON. (*a parte agli Avventurieri*)
»Quando l' indian fia vinto. allor la nostra
»Impresa compiremo; io sol sospendo
»E non rinunzio all' alto mio progetto.
ANT. »Il nemico comun strugger dobbiamo;
»Voi lo giurate?...
TUTTI »Sì, tutti il giuriamo.
Vile indiano, trema, trema!
Per te venne l' ora estrema!
Il tuo dardo senza punta
Nella polve striscerà.
Dell' eccidio l' ora è giunta,
Guai chi sente la pietà!
DONNE All' ardita impresa assunta
Fido ognuno resterà;
Salve, o prodi, l' ora è giunta,
La vittoria in man vi sta!

(*Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo. - Cade la tela*).

FINE DELL' ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Il campo degli Aimorè,

sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.

Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, spremono frutti e versano da bere nel coco *ai guerrieri della tribù. Questi preparano ed aguzzano freccie, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand' albero sta* **Cecilia** *prigioniera; essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.*

Coro di Aimorè

Parte I. Aspra, crudel, terribile
Fu l' implacabil guerra.
Parte II Coperta di cadaveri
Rosseggia ancor la terra.
Parte I. Nell' aure ancor echeggiano
I nostri maracà. (1)
Di questi dardi al sibilo
Il sol si oscurerà.
Tutti (*adunandosi*)
Ma per l' empio Portoghese
Più speranza omai non v' è:
Tremi, tremi quel che offese
La tribù degli Aimorè.
Di costui cadrà atterrato,
Sterminato

(1) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d' albero qualunque. Questi istrumenti si trovano fabbricati dal signor Maldura in Milano.

Ogni servo ed ogni sgherro,
Fuoco e ferro!...
Ferro e fuoco, lo giuriamo,
Quelle torri struggerà;
Fino il vino che mesciamo
Diman sangue diverrà
Di colui cadrà atterrato,
Sterminato
Ogni asilo ed ogni loco,
Ferro e fuoco!...

(*si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda*)

SCENA II.

Il **Cacico** *della tribù, e Detti.*

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto di due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penne rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

Cac. (*dall'alto della sua tenda*)
Canto di guerra alla mia tenda intorno
È canto di vittoria,
Che del nemico fiaccherà la boria!
Degli Aimorè nel campo
Fulmine è l'odio, ed è vendetta un lampo. (*avanzandosi*)
Dov'è la prigioniera,
La figlia dell' Idalgo portoghese?
Coro Vedila, è dessa!
Cec. Qual momento! (*da sè*)
Cac. (*sollevando il velo*) Cielo!...
Che veggo io mai... e quale
Prodigio di bellezza la natura
In lei trasfuse!
Coro Ma la donna altera
Stirpe è dei bianchi; cader deve!
(*si avventano verso Cecilia alzando le clave*)

CAC. *(frapponendosi con violenza)* Indietro...
Guai a chi osasse sollevar la mano!...
Strapparla al braccio mio,
Non lo vorrebbe... nol saprebbe il Dio!
(con dolcezza a Cecilia)
Giovinetta, nello sguardo
Hai un ciel d'amore accolto;
Nel tuo bianco e mesto volto
Non traspare che virtù
Che se a caso amica sorte
Or ti trasse a me vicina,
Schiava no, bensì regina
Tu sarai della tribù.

CEC. Oh! il pietoso sentimento *(da sè)*
Che in costui si generò,
Di mio padre è un pio lamento
Ch' entro il cor gli penetrò.

SCENA III.

Detti. Un drappello d' Aimorè che conducono **Pery** *prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco che tiene appeso dietro le spalle.*

CAC. Qual rumore!
CORO S'appressa un prigioniero.
CAC. Un indiano!
CEC. (Pery!)
PERY *(scorgendo Cecilia)* (È salva... oh gioia!)
CAC. Non m' inganno! costui mi sembra il fido
Dell' odïato portoghese... o prodi,
Chi di voi ebbe il merto
Di vincere la tigre del deserto?

CORO Niuno l'ebbe... ria fortuna
Solo il trasse prigioniero,
Chè l' impavido guerriero
Come un demone pugnò
Ma lorquando la sua freccia,
Come turbine di guerra
Sibilava... ei cadde a terra;
Fu il destin che lo domò

CEC (Generoso!)

CAC. (*a Pery*) Or bene, insano,
Qual pensier, funesto arcano
Verso noi ti sospingea?
PERY Un' eterna unica idea! (*cupamente*)
CAC. La rivela, e ancor salvarti
Potrai forse, o Guarany!...
PERY Venni qui per trucidarti,
Ma la sorte mi tradì!
CAC., CORO Sciagurato, e tu non sai
Ch' or tu sfidi il punto estremo!
PERY Non mi cale!
CAC. E tu morrai.
PERY Su, colpite... non vi temo. (*fieramente*)

(*Gli Aimorè fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico si frappone*)

CAC. No, fermate!... consumato
Non è pure il sacro rito,
Pria che l'empio sia svenato
Esser deve appien compito.
Poscia l' uomo maledetto
Sarà pasto del banchetto
Agli anzian della tribù!
CEC. Non lo dir... cessa... non più!
CAC. Ma dimmi... qual mestizia, (*a Cecilia*)
O donna, sì ti accòra,
Se il bacio tuo può rendergli
Fin bella l' ultim' ora?
Se voglio io stesso eleggerti
A sposa della morte,
Onde il rigor gli temperi
Della fatal sua sorte?
PERY M' irridi pur... ma intrepido
Tu mi vedrai morir.
CAC. Il so; d' amor nell' estasi,
Morte sarà gioir.
CORO Non più; l' indugio tronchisi,
Con essa ei dee morir!
CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,
O mi vedrai perir!
CAC. Orsù, tosto preparisi (*ai suoi*)
Pel grande sacrifizio;
E canti e ridde onorino
Il nume a noi propizio...

CERIMONIA BALLO

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che su quel palo fra poco sarà infitto il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo; riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. In questo punto il Cacico conducendo Cecilia per la mano e seguito dalle quattro guardie, scende dal trono e facendo un mezzo circo sul proscenio s'avvia verso il fondo del campo. Le danzanti in diagonale s'inchinano al suo passaggio. Le inubie e i maracà risuonano con gran frastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinanzi a Pery, sfidandolo per ischerno con gesto selvaggio. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di *lettiga* di forma assai bizzarra.

DURANTE LA CERIMONIA.

CORO »Di timor sul volto altero
»Non un'ombra comparì;
»Lode eterna al pro' guerriero,
»Baldo onor dei Guarany.

CEC. »S'avvi un ente sì esecrato (*da sè*)
»Delle colpe protettor,
»Maledico i numi, il fato
»D'ogni mostro assai peggior.

PERY »M rirò... ma invendicato (*da sè*)
»Il mio nome non sarà,
»Il mio sangue avvelenato
»Mille morti costerà!

CAC. (*dall' alto della sua tenda*)
Cessâr le esequie. Tu, gentil reina,
(*scendendo ed avvicinandosi a Cecilia*)
Qual è tra noi costume,
Concedi la suprema ora felice
D'un posseduto amor!
(*con ironia*)
Un tuo bacio e un amplesso
Infondano al suo cor gioia sì viva
Che morir gli sia grato
Nella dolcezza di sapersi amato.

(agli altri)
Or si ritragga ognuno...
(a Pery e Cecilia)
E mentre il passo estremo omai s'appresta,
Veglieremo su voi dalla foresta.
(Dietro un cenno del Cacico tutti si ritraggono, meno Cecilia e Pery).

SCENA IV.

Pery *e* **Cecilia** *soli.*

CEC. Ebben, che fu del caro padre? *(slanciandosi a lui)*
PERY Desso
È già salvo, ti calma.
CEC. Oh! gioia!... cento
Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.
PERY Giammai! il fato mio
Qui m'incatena; rimaner degg'io!
CEC. Deh! non sprezzar sì altiera
La sorte che t'aspetta,
L'atroce lor vendetta
Si sfreneria su te...
PERY I giorni miei non curo,
Che importa il viver mio?
Nè uomini, nè Dio,
Saranno inciampo a me!
Figlio quale son io
Della foresta... non pavento il fato!
CEC. Ma tu vaneggi!
PERY Se ti sembro insano
A' miei disegni t'opporresti invano.
CEC. Se m'ami, deh! sì fiero
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego,
Che se il destin severo
Mi niegasse salvarti in tal momento,
Di duol morirei, in cor lo sento!
(pausa)
PERY Perchè di meste lagrime
Vai tu bagnando il ciglio?
Vicino a te, bell'angelo,
Non so temer periglio:

Sul fato mio non piangere,
Deh! frena i tuoi sospir;
Lasciami, o Dio, deh! lasciami
Al fianco tuo morir!

CEC. Che dici?... Ah! non ripetere
Questa fatal parola!
Salvar ti vo'; quest' ultima
Speranza mi consola;
Col sangue mio dei barbari
Si placherà il furor;
Io resto qui, tu involati,
T' affido il genitor.

PERY Con la mia morte io salvo
Il genitore e te. (*cupo*)

CEC. Strano mistero è questo,
Deh! lo palesa a me!...

PERY Ma non anco comprendesti
Qual de' tuoi saria lo scempio?

CEC. Ciel!... che parli!... che dicesti?...

PERY Che a me solo qui s' aspetta
Di punire e strugger l' empio

CEC. Oh! Pery, non proseguire,
Deh! ti serba all' amor mio.

PERY Taci...

CEC. Io t' amo!...

PERY Ah! no, non dirlo...
Giunse l' ora di morir!

CORO D' AIMORÈ (*interno*)
Morte!... Morte!... il traditore
Dal Cacico fu dannato,
Sia trafitto, sia sbranato
Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh, le tigri! sei perduto,
Più salvarti non potrò!
Che mai festi?

PERY Qui temuto
Gli assassini attenderò!

(*trangugiando, non visto da Cecilia, un veleno rinchiuso in un grano di cocco, che tiene appeso al collo*)

Tutto è finito! oh, mio
Dolce sogno d' amor!
Franger mi sento il cor!
Cecilia, addio! (*esaltandosi*)

Oh, mia capanna! oh, fertili
Valli paterne, addio...
Deh! raccogliete l'ultimo
Sospir del labbro mio!
E poi che sento spegnersi
La vita dentro il cor,
L'arco temuto infrangasi
Perfin del genitor.
(*bacia il suo arco e lo spezza*)

CEC. Oh! ciel, pietà, deh! prendati (*fra sè*)
Di quel sì fido cor!

CORO D'AIMORÈ (*interno*)
Sia trafitto, sia sbranato
Dagli anzian della tribù.

CEC. Oh! cielo, che vedi
Quest' ora funesta,
L'orrenda tempesta
Sol puoi diradar.
L'affanno che l'alma
Già tutto m'assale
Coll' ansia mortale
Mi lacera il cor
Un nume m'ispira,
Mi rende più forte,
Ho in petto la morte,
Ma non so tremar.
Di fronte la vedo,
La guardo, la sfido,
E tutto derido
Col forte mio cor!

SCENA V,

Detti; e il **Cacico** *seguito da tutta la tribù degli Aimorè*

CAC. (*ai suoi che fanno per avventarsi su Pery*)
Fine all' ira... or si compia il sacro rito
(*Il Coro fa atto di alzar le armi su Pery, ma il Cacico li trattiene*)
Sol per mia mano ei dee restar colpito.
Ma pria prostrati al suolo
Il Dio degli Aimorè tutti imploriamo,
E la vittima a lui pregando offriamo.
(*tutti, meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano*)

CAC. (*levando al cielo le mani*)

O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù...

CORO O Dio degli Aimorè,
A noi ti volgi or tu;
Tutta si prostra a te
La tua fedel tribù.

CAC. Dal trono tuo discendi,
Nume del ciel possente,
Che pari al ciel risplendi
Sulla fedel tua gente;
Scendi e le piante scuotansi,
Tremi commosso il suol,
L'onda s'arresti e il fulmine
Rattenga a mezzo il vol
Di questo breve amor,
Il fuoco struggitor...

CORO Offriamo a te!...

CAC Il sangue del guerrier
Caluto prigionier...

CORO Offriamo a te!...

CAC L'estremo suo desir,
L'estremo suo sospir...

CORO Offriamo a te!

CAC. e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,
Il giusto tuo furor
Placato sarà;
Sull'ara sacra a te
Il vile, il traditor
Spento cadrà.

PERY (*de sè*) Il destino non temo,
Per lei, per lei sol fremo...
Ma invano.. ahimè!...

CEC. (*da sè*) Gran Dio del ciel, che adoro,
Speme ed aita imploro
Solo da te!

SCENA VI.

Detti; **Don Àlvaro, Don Antonio** *seguito da un drappello di Portoghesi.*

CORO Ei pera alfin...
PERY (*con disprezzo*) Colpite...

(*si ode di dentro una scarica di vari colpi di fucile*)

CAC. Che fia?...
CORO Sorpresi siamo...

(*si ritraggono tutti sulla sinistra aggruppandosi dietro il Cacico*)

CEC. *e* PERY (*rifugiandosi dal lato destro*)
Oh! dolce speme!...
CORO (*con urlo selvaggio*)
All' armi!... all' armi!...

(*Don Antonio seguito da un drappello di Portoghesi apparisce in fondo sul praticabile; gli Aimorè fanno una scarica di freccie, i Portoghesi un' altra di fucili, il Cacico vacilla e cade sorretto dai suoi che lo conducono via*)

CEC. (*slanciandosi fra le braccia di Don Antonio*)
Ah! padre!...
Salva per te son io!...
ANT. No: t' ha salvata Iddio.

(*I Portoghesi parte inseguono gl' Indiani, parte restano sulla scena. - Quadro generale. - Cala la tela*).

FINE DELL' ATTO TERZO.

ATTO QUARTO

SCENA PRIMA.

I sotterranei del Cas ello.

Rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.

Ruy, Alonso *e Coro di Avventurieri, indi* **Gonzales.**

CORO — Nè torna ancora?...
ALO. — Attendere
Non vi sia grave; ei solo
Salvarci può dal barbaro
Fato che a noi sovrasta
CORO — Pur ch' egli in tempo giungere
Possa...
RUY — Fia presto al volo
Più che una freccia o un'aquila;
Lo conoscete e basta.
ALO — Dal vecchio idalgo intanto
Nulla temer dobbiamo;
Pochi a lui fidi restano,
E contro lor noi siamo.
CORO — A morte ei ci dannava...
GON. — (*presentandosi sulla porta di mezzo*)
Ed ei morir dovrà!
TUTTI — Gonzales...
GON. — Io che nunzio
Vi son di libertà.
(*indi volgendosi ad Alonso*)
Quai nuove hai tu?...
Trafitto
Alvaro cadde...

GON. Il so...
ALO. Nuovo tentar conflitto
L'idalgo omai non può
GON. Sta ben; Cecilia?...
ALO. Incolume
Qui tratta fu...
GON. E Pery?
ALO. Il tutelar suo demone
A morte lo rapì.
GON. Ma ben per poco!... Al piede mio l'infame
Cader dovrà...
(*indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano*)
M'udite or tutti; desto
Dallo stupor d'un impensato assalto
Sorge più fiero l'indiano e giura
In suo furor, pei numi suoi vendetta;
A voi tutti rapita ogni speranza
Saria, se a patti col nemico or ora
Io venuto non fossi.
TUTTI E che mai vuole?
GON. Che le porte gli s'aprano,
E vivo o morto in suo poter sia tratto
Il signor del castello...
TUTTI Opra infame c'impone... (*fra loro*)
GON. E che?... Esitate?... Preferite or dunque
Per l'idalgo morir, che, se distrutto
Fosse il nemico, i vostri
Capi alla scure dannerebbe?...
TUTTI (*dopo breve esitanza*) Teco
Legati siamo in una sorte istessa:
Imponi; obbediremo.
GON. Unica e sola
Io vuo' salvar Cecilia; all'amor mio
Quella diletta conservar vogl'io.
In quest'ora suprema più forte
Nel mio petto l'amor si ridesta;
I perigli disprezzo e la morte
Per quel fiore gentil di beltà.
Se la sorte a me un giorno funesta
L'ha rapita all'ardente desìo,
Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio
Dal mio seno strapparla potrà

Ruy *e* Alo. (*al Coro*)
Ad armarci corriam - si ridesti il furor...
Non ci freni pietà... - non ci arresti il timor. .
Gon. Sull' iniquo Pery - cada il colpo primier,
Ch'io lo vegga al mio piè - moribondo cader...
Sul tiranno oppressor - che a morir ci dannò,
L'onta atroce a punir - io con voi piomberò.
Tutti Sì, l'idalgo oppressor - da noi vinto cadrà
E l'oltraggio crudel - vendicato sarà.
Gon. Io di coraggio - darò l'esempio,
Voi mi seguite...
Tutti Noi tutti ti seguiamo...
Gon Morte all' idalgo...
Tutti Sì, morte all' empio...
(*si avventano verso l'uscio di mezzo*)

SCENA II.

Don Antonio *si presenta con* **Pedro** *sulla porta a destra*

Ant No, traditori... La codarda trama
M'è nota, ed in mia man tutti vi tengo.
(*a Pedro che eseguisce*)
Quell' uscio chiudi e qui mi lascia: io solo
Basto a punir costoro.

SCENA III.

Pery *e Detti.*

Pery Signor... (*entrando per la porta di mezzo*)
Ant Pery!... Scampato
Dal veleno sei tu?...
Pery La mia signora
Di vivere m' impose
E volai nella selva e a prodigiose
Erbe, la cui virtude è a me sol nota,
Chiesi e ottenni la vita.
Ant. Fuggi or dunque, se il puoi...
Pery Fuggir?

ANT. Fra poco
Fia distrutto il castello; ai tuoi ritorna
E vivi, o amico, e sii felice; a noi
Speranza altra non resta
Che una morte onorata...
PERY E il braccio mio.
ANT. Che parli?...
PERY Uno di voi salvar poss' io...
Sul cupo torrente - che cinge il castello
Quest'uscio conduce. - (*accenna l'uscio a sinistra*)
ANT. Lo so: ma che intendi?
PERY Varcare l'abisso... -
ANT. Tu invano il pretendi...
PERY Un Nume m'ispira; - varcarlo potrò.
ANT. Ma come?...
PERY Una trave - gettare ho potuto
Da questa alla sponda - contraria...
ANT. E tu vuoi?
PERY Sul mobile ponte - con uno di voi
Fuggire...
ANT. Impossibile!...
PERY (*risoluto*) Ad altri, a me no.
ANT. Va dunque... addio... fuggi..
PERY Signore...
ANT Che chiedi?
PERY Un' ultima grazia...
ANT Favella...
PERY Concedi
Ch' io salvi Cecilia...
ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!...
PERY Per essa
Lo scampo ho cercato - non certo per me;
Morrò se tal grazia - mi neghi.
ANT. Concessa
Non fora dal padre - ad altri che a te...
Ma il ciel lo vieta; agl'idoli
Culto tu presti e onore,
A un Dio verace ed unico
E sacro il nostro core
PERY Che intendo?... E tale ostacolo
Sol si frappone?... »Il Dio,
»Che da Cecilia adorasi,
»Adorerò pur io!...

ANT. »Il ver favelli?...
PERY Gl' idoli
Dei Guarany rinnego;
Alla tua fede iniziami,
Prostrato al suol ten prego.
(*s' inginocchia*)

ANT. (*levando gli occhi al cielo e quasi inspirato*)
Gran Dio, che tutto regoli,
Che tutto intendi e vedi,
La grazia tua benefica
A quest' eroe concedi.
(*ponendo le mani sul capo di Pery*)
Qui per la santa Trïade
Io cristïan t' appello;
È questo il tuo battesimo,
O prode mio fratello.
(*traendo la spada e presentando a Pery l'elsa in forma di croce*)
Su questa croce or giurami
Serbarti fido ognor
Al Dio che in te rigenera
Con la sua fede il cor.
PERY Su questa croce io giuro
Serbarmi fido ognor
Al Dio che in me rigenera
Con la sua fede il cor. (*si alza*)

SCENA IV.

Cecilia e *Detti.*

CEC. (*accorrendo frettolosa ed agitata*)
Padre...
ANT. Mia figlia...
CEC All' ultima
Ora siam giunti...
ANT. Iddio
Salva ti vuol...

CEC. Fra gli angeli
Sarò tra poco anch'io
Degli Aimorè s'appressano
Le turbe irate e rugge
Dei traditor la rabbia
Che tutto avvampa e strugge.

ANT. No, m'odi, un raggio splendere
Vide Pery di fede;
Degli avi nostri all'unico
Nume ei si prostra e crede.

CEC. Fia vero?...

ANT. A lui, Cecilia,
Io ti confido..

CEC. E vuoi?

ANT. Ch'ei ti conduca in braccio
Ai miei congiunti e tuoi

CEC. a 2 Che sento?... Ed io dividermi
Da te dovrei?... No, mai!...
Con te giurai di vivere,
Con te morir giurai
Non è, non è possibile
Che al fianco tuo mi tolga;
La stessa tomba accolga
La figlia e il genitor.

ANT. No, mia diletta; toglierti
Voglio al supplizio estremo,
E poi sfidare impavido
Il mio destin supremo

(*supplichevole*)

Vivi e la mia memoria
Conserva ognor nel petto,
Del tuo filiale affetto
Mai non si spenga il fior

PERY Deh! mia signora, arrenditi
Al genitore, a Dio;
Vieni, mi segui, involati,
Torna al tuo suol natio
Schiavo fedele ed umile
Ognor m'avrai, tel giuro;
Rigenerato e puro
Io ti consacro il cor

GON. e CORO DI AVVENT. (*di dentro a destra più vicino*)
Sia dischiuso il varco alfine,
Sia bandito ogni timor...
CORO DI AIMORÈ (*di dentro dal fondo più vicino*)
Omai più non ha confine
Di noi liberi il furor!
ANT. Ecco l'ora del cimento!...
PERY (*con impeto d'ira*)
Nè schiacciarli or può il mio piè!
ANT. (*a Cec*) Fuggi... fuggi...
CEC. (*abbracciando strettamente il padre*)
In tal momento
Non mi separo da te.
ANT. Pel tuo Dio, pel nostro affetto
Io ten prego...
PERY (*a Cecilia*) Vieni...
CEC (*come sopra*) Ah! no.
Qui la morte io teco aspetto,
Al tuo fianco io qui cadrò.
ANT. (*divincolandosi dalle braccia di Cecilia, dice a Pery in tono solenne:*)
Di strapparla dal mio seno
Io t'impongo...
PERY (*eseguisce*) Andiam...
CEC Gran Dio,
Tu m'assisti!... In me vien meno
Ogni forza!... (*vacilla*)
ANT. (*la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery, dicendogli:*) Fuggi...
PERY (*sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio a sinistra*) Addio!...

SCENA V.

Gonzales, *Avventurieri*, **Ruy, Alonso** e **Don Antonio**

GON (*atterrando la porta a destra ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:*)
Ferma, olà...
ANT (*ponendosi avanti l'uscio a sinistra*)
No: è tardi!...

GON. Oh rabbia!...
Costui muoia...
ANT. *(avvicinandosi al pilastro, su cui è la face)*
Un sol di voi
Non uscirà di qui; morrò, ma meco
Tutti morir dovete!
TUTTI Che!... come?...
ANT. Or lo vedrete.

(stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera precipita).

SCENA ULTIMA.

Si vede da lungi il campo degli Aimorè e sopra una collina CECILIA, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da PERY, che le addita il cielo. — Quadro generale. — Cala la tela.



